

Dopo il caso Lonate, Gallarate ancora in attesa dell'assessore

Pubblicato: Martedì 30 Maggio 2017



Due settimane dopo il blitz che ha decapitato l'amministrazione comunale di Lonate Pozzolo, **a Gallarate ancora si cerca una quadra sul rimpasto di giunta**. Reso necessario dall'[addio di Orietta Liccati](#), l'assessore all'urbanistica indagata e sottoposta a obbligo di firma nel quadro dell'inchiesta lonatese.

«Gallarate non c'entra nulla con gli arresti» è il mantra ripetuto nelle file della maggioranza, per allontanare il fantasma lonatese. Dal punto di vista giudiziario, anche la Procura di Busto Arsizio ha chiarito che [Liccati è indagata – per così dire – come privato cittadino e compagna del sindaco Danilo Rivolta](#), non come assessore gallaratese (le [perquisizioni in Broletto a Gallarate sono state limitate al solo suo ufficio personale](#)).

Sul piano politico, però, i contraccolpi dell'inchiesta di Lonate ci sono. **Forza Italia** si è ritrovata in imbarazzo, stretta tra la tradizionale linea fermamente garantista e la **necessità di tenere la posizione all'urbanistica**, snodo centrale dell'amministrazione. Forza Italia vorrebbe tenere la posizione, dalle file della Lega si ragiona invece sul numero di assessori. Ora: **non è escluso che la sistemazione passi non da un semplice avvicendamento all'urbanistica** ma da un mini-rimpasto (come già visto con la coppia Bonicalzi-Rech, giocato tutto in casa Lega). «Il gioco vale la candela, se facciamo un passo avanti sull'urbanistica» si lascia sfuggire un leghista.

Forzare un po' la mano è possibile, dalle parti del carroccio lo si è capito quando Forza Italia ha accettato, senza colpo ferire, la linea intransigente sul ramadan (è la stessa lettura che danno – sulla sponda opposta – dalle parti del Pd). Una accettazione che ha comportato il rinvio del consiglio comunale su un punto delicato su cui c'era stata qualche apertura e su cui anche un pezzo di maggioranza – Libertà per Gallarate – ha votato insieme alle opposizioni, perché si discutesse il tema.

Nel frattempo Forza Italia contrattacca. **Il Pd** – che sul caso Lonate si è mosso in parte con prudenza, nei primissimi giorni – ha chiesto di **allontanare il «sistema Lonate» da Gallarate**, identificandolo in particolare con il rischio di un ritorno all'«urbanistica contrattata», quella che lascia più spazio alle trattative tra Comune e privati che non alle regole scritte. Era il cambio drastico di approccio che secondo il Pd emergeva dalle linee guida presentate da Orietta Liccati – nelle vesti di assessore – giusto la sera prima degli arresti a Lonate. Ferma la risposta di Forza Italia, difendendo appunto il modello («un principio della legge regionale vigente») e sparando bordate sui *dem* gallaratesi, sull'ex sindaco Guenzani e sul suo vice e delegato all'urbanistica Pignataro: **«Al Pd non interessa tanto la questione morale, alla quale invece dice di voler guardare, ma interessa piuttosto conservare la pianificazione urbanistica attuale»**, spiega il commissario cittadino **Alberto Bilardo**, uomo di punta di Forza Italia. Il contrattacco di Forza Italia si concentra soprattutto sul ruolo di Guenzani 25 anni fa, al «cemento e i centri commerciali su viale Milano» e alle previsioni sull'area 336, pensate in ottica della «Grande Malpensa» (si diceva allora) che s'immaginava all'orizzonte.

Dal canto suo, il **Pd** respinge rivendica il lavoro svolto con la Variante al Pgt («abbiamo ridotto di 580mila metri quadri la previsione di consumo di suolo») e chiede continuità su questo punto, sperando forse anche di trovare qualche sponda nella Lega Nord. **«Il Pgt di Gallarate può cambiare, ma non deve cambiare l'obiettivo di tutelare con trasparenza la nostra città»** spiegano i *dem*. «Chiediamo

con forza che non si creino a Gallarate le condizioni dello sviluppo urbanistico del primo decennio degli anni 2000 contro cui la Lega cittadina aveva combattuto insieme a noi». Certo, nelle file della Lega molto è cambiato, a livello gallaratese come a livello nazionale. «**Chiediamo alla Lega e al sindaco-assessore pro tempore se ha cambiato posizione** rispetto alla battaglia fatta nel **2011**: accetta di inginocchiarsi di nuovo a Forza Italia–Agorà, consentendo che a Gallarate si torni a costruire in modo disordinato dovunque con eliminazione dell’ultimo verde rimasto?» (il riferimento ad Agorà è una polemica nella polemica: è la corrente dei “laici”, che cerca invece di dare di sé [una immagine indipendente](#)).

Fin qui le bordate politiche tra maggioranza (un pezzo, chè la Lega è più defilata) e opposizione. Poi c’è appunto il confronto interno, che corre più sottotraccia. Tra i nomi graditi a Forza Italia ci sarebbero in particolare il capogruppo **Alessandro Petrone** e il commissario cittadino **Alberto Bilardo**, due colonne portanti, con esperienze di lungo corso, i cui nomi sono già filtrati nei giorni scorsi. Ipotesi credibile? A due settimane dai fatti di Lonate, forse sta maturando il tempo per arrivare ad una soluzione.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it